



Il DL sicurezza, approvato il 17.04.26 al Senato, introduce una previsione normativa che desta profonda preoccupazione nell'avvocatura: il riconoscimento di un compenso al difensore dell'assistito migrante, subordinato all'accettazione, da parte di quest'ultimo, del rientro nel Paese di origine. In esso si escludono, inoltre, dal beneficio del patrocinio a spese dello Stato i procedimenti di impugnazione delle espulsioni.

Simili interventi legislativi sono per l'avvocatura semplicemente inaccettabili.

Condizionare il compenso del difensore all'esito della scelta del proprio assistito significa incidere direttamente sull'autonomia e sull'indipendenza della professione forense. Il difensore non può essere posto, neppure indirettamente, nella condizione di subire condizionamenti, soprattutto se di natura economica, che possano orientare il proprio operato o, peggio, interferire con il rapporto fiduciario con il cliente.

La funzione dell'avvocato è quella di garantire i diritti, non di favorire soluzioni predeterminate. Ogni previsione che alteri questo equilibrio compromette non solo la dignità della professione, ma anche la tutela effettiva delle persone.

Non può essere altresì condivisa la scelta di garantire l'accesso alla giustizia, operando un discrimine che si fondi sulla provenienza geografica del cittadino straniero.

Si tratta nella sostanza di un compendio di norme in aperto contrasto con i principi costituzionali.

L'Ordine degli Avvocati di Gorizia auspica un immediato intervento di ripensamento su tutti gli articoli del DL che incidono profondamente sulle libertà fondamentali.

Via N. Sauro n. 1 – Palazzo di Giustizia – 34170 Gorizia

Tel. 0481530309 Fax 0481545768

segreteria@ordineavvocatigorizia.it

segreteria.ordine@pecavvocatigorizia.eu

www.avvocatigorizia.it